SQUADRE	P.	PARTITE Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	IN CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	FUORI CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	Me. ing.
MILAN	16	11	6	4	1	14	6	3	2	0	6	1	3	2	1	8	5	0
PARMA	16	11	7	2	2	17	7	6	0	0	12	1	1	2	2	5	6	– 1
JUVENTUS	15	11	6	3	2	21	11	6	0	0	17	4	0	3	2	4	7	– 2
SAMPDORIA	15	11	7	1	3	21	15	3	1	2	9	8	4	0	1	12	7	– 2
INTER	14	11	5	4	2	12	8	4	1	1	10	6	1	3	1	2	2	– 3
LAZIO	13	11	4	5	2	9	9	3	2	0	5	2	1	3	2	4	7	– 3
CREMONESE	13	11	5	3	3	12	9	4	1	1	8	4	1	2	2	4	5	– 4
TORINO	12	11	5	2	4	15	12	4	0	1	9	4	1	2	3	6	8	– 4
CAGLIARI	12	11	5	2	4	17	17	3	0	2	9	6	2	2	2	8	11	– 4
NAPOLI	12	11	4	4	3	13	12	2	2	2	7	6	2	2	1	6	6	– 5
FOGGIA	10	11	1	8	2	7	9	0	4	1	4	5	1	4	1	3	4	– 6
ROMA	10	11	3	4	4	9	12	2	2	2	8	8	1	2	2	1	4	– 7
PIACENZA	9	11	2	5	4	7	12	1	3	1	4	6	1	2	3	3	6	– 7
GENOA	8	11	2	4	5	8	11	1	3	1	3	2	1	1	4	5	9	– 8
ATALANTA	7	11	2	3	6	13	21	2	3	1	9	8	0	0	5	4	13	– 10
REGGIANA	6	11	0	6	5	4	13	0	5	0	2	2	0	1	5	2	11	– 10
UDINESE	6	11	2	2	7	7	16	1	1	4	2	9	1	1	3	5	7	– 11
LECCE	4	11	1	2	8	11	17	1	2	2	6	5	0	0	6	5	12	– 12

8 reti: R. Baggio (nella foto, Juventus), Silenzi (Torino)
7 reti: Ganz (Atalanta), Dely Valdes (Cagliari), Moeller (Juventus)
6 reti: Gullit (Sampdoria), Branca (Udinese), Zola (Parma)
5 reti: Tentoni (Cremonese), Sosa (Inter)
4 reti: Fonseca (Napoli), Asprilla (Parma), Mancini e Platt (Sampdoria)

X	ATALANTA-PIACENZA	0-0
1	CREMONESE-LECCE	2-1
2	INTER-MILAN	1-2
2	NAPOLI-LAZIO	1-2
1	PARMA-JUVENTUS	2-0
X	ROMA-FOGGIA	0-0
2	SAMPDORIA-CAGLIARI	1-2
1	TORINO-REGGIANA	2-0
2	UDINESE-GENOA	0-4
1	MASSESE-CARPI	1-0
2	TRIESTINA-FIORENZUOLA	1-2
X	NOVARA-TEMPIO	1-1
X	CATANZARO-AKRAGAS	0-0

MONTEPREMI L. 31.539.778.962
QUOTE: ai 3 vincitori con «13» L. 5.256.629.000
ai 269 vincitori con «12» L. 58.624.000

ACIREALE-COSENZA
ANCONA-F. ANDRIA
BARI-BRESCIA

LUCCHESE-PADOVA
MODENA-FIORENTINA
MONZA-VERONA

PALERMO-VENEZIA
PESCARA-ASCOLI
VICENZA-PISA

PISTOIESE-SPAL
LEGNANO-PAVIA
SANGIUSEPPESE-CERVETERI
V. LAMEZIA-BISCEGLIE

- La partita Milan-Napoli sarà trasmessa il 21-11-'93 da Tele + due alle ore 20.30
- La partita Ravenna-Cesena si giocherà sabato 13-11-93. (Tele + due ore 20.30)

ALEXANDER
society
Sandro Bottega

Domenica 21-11-93 / ore 14.30

ATALANTA-PARMA
FOGGIA-SAMPDORIA
GENOA-INTER
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-TORINO
LECCE-ROMA
MILAN-NAPOLI
PIACENZA-UDINESE
REGGIANA-CREMONESE

Sport

Matrecano e Ravanelli impegnati in un acrobatico duello aereo

Zola con una splendida punizione e Brolin su calcio di rigore hanno illuminato una partita che si era trascinata avanti tra grandi tensioni ma senza tante emozioni. Annullata una rete a Ravanelli

Gran finale con sorpresa

PARMA-JUVENTUS 2-0

PARMA: Bucci s.v., Benarrivo 6, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 6, Matrecano 6, Brolin 6, Zoratto 6, Crippa 6, Zola 6,5 (89' Pin), Asprilla 6(12 Ballotta, 13 Balleri, 14 Maltagliati, 16 Pizzi) All. Scala
JUVENTUS: Rampulla 6, Porrini 5,5, Fortunato 5,5, D. Baggio 5, Kohler 6, Torricelli 5,5, Di Livio 5, Conte 6, Ravanelli 5 (79' Marocchi), R. Baggio 5, Moeller 5 (12 Marchioro, 13 Baldini, 14 Galia, 16 Ban) All. Capello
ARBITRO: Bazzoli di Merano 6
RETI: 83' Zola, 87' Brolin su rigore
NOTE: Ammoniti: Ravanelli, Porrini, Matrecano e Zoratto. Angoli: 6-2 per il Parma. Due record per il «Tardini»: 28.457 spettatori per un incasso di L. 1.244.769.000

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. Sotto la pioggia canta il Parma, due gol alla Juve e via andare: la squadra di Scala è di nuovo in testa alla classifica alla pari col Milan, come due settimane fa. Come se niente fosse successo. Più che la Juventus, è stata giustamente punita la tattica di Trapattoni: osare pochissimo, mettere in campo Marocchi per Ravanelli a un quarto d'ora dalla fine, quando il pari sta chiuso comodo comodo a due mandate, non solo è antiestetico ma pure un po' offensivo. Adesso forse i bianconeri si lamenteranno (un gol annullato, un rigore contro: a pochi giorni dalle clamorose proteste milaniste) ma questo ora conta poco, anche se a qualcuno sono saltati i nervi. A fine gara Fortunato e Rampulla si sono scambiati qualche colpo proibito per via della punizione di Zola, che ha sbloccato il risultato. Cercasi colpevole disperatamente.

Il meglio di Parma-Juventus è concentrato nel finale: minuto 84', inutile fallo di Marocchi su Crippa, punizione dal limite di Zola, palla all'incrocio dei pali; minuto 87, caduta di Asprilla in area su intervento di Kohler, rigore (il primo contro la Juve del campionato) assegnato da Bazzoli. Batte Brolin (e non Zola che ha sbagliato gli ultimi due penalty e non se la sente più) ed è il due a zero. La partita è tutta lì, in quei tre minuti: il resto è contorno superfluo, inutile velleitarismo, un lento avvicinarsi alla seconda Waterloo bianconera della stagione, dopo quella dell'Olimpico con la Roma. Verdetto giusto. Juve al tappeto, una città festeggia nella notte il secondo primato in classifica della sua storia.

Canta Parma, più forte anche di una specie di crisi arrivata di botto, il ko di San Siro con l'Inter, poi l'allucinante prova di Coppa con il Maccabi. Più forte della sfortuna, dei ko di Grun (sarà operato stamattina dal prof.Martens in Belgio) e Melli. I tifosi della Juve hanno cantato solo all'inizio, durante il minuto di silenzio per Mario Cecchi Gori, e con lo slogan «era meglio Zeffirelli» hanno perso l'occasione per starsene buoni e zitti. Due figuracce in una volta sola: non era facile. E non è facile commentarle.

Sotto la pioggia 84 minuti di quasi nulla, si diverte solo Sacchi («Bella partita!»), qualche tocchetto di fino, qualche nuvoletta di fumo, Baggio si ferma a un tunnel a Zoratto, bravo chi si è divertito, avevamo visto di peggio ma ci aspettavamo di meglio. Poi dall'84esimo si scatenano Zola e Asprilla, fuochi d'artificio concentrati in pochi istanti. Sotto la pioggia si fa il record d'incasso: Parma ringrazia la Juve due volte, per i soldi e per i due punti. Qui non lo dicevano apertamente, ma della Juve avevano una gran paura, paura soprattutto dell'attacco più prolifico del campionato (21 gol) ma a ben guardare bisognava tener conto pure dei 7 mesi senza vittorie in trasferta della squadra trapattoniana. E se ieri la Signora è andata in bianco, insomma un motivo c'era e lo si è visto chiaramente. Troppo timida, la Juve. Avrebbe dovuto osare contro una squadra visibilmente non al massimo e senza pedine forse più importanti di quanto non lo fossero per i bianconeri Peruzzi, Carrera e Julio Cesar (ieri si è fatto male anche il cigolante Kohler, tuttavia restato stoicamente in campo fino alla fine) o Vialli. Nelle rarissime sortite bianconere, il Parma ha tremato regolarmente: ma gli uomini del Trap hanno continuato più a badare di non prenderle che a fare altro, limitandosi a una sana accademia, a spaventare Bucci come se questo li divertisse più ancora che a ferirlo. Come al minuto numero 10: quando Conte ha preso palla nella trequarti parmense, ha pescato Ravanelli tutto solo (troppo solo, secondo arbitro e guardalinee: off-side fischiato, ma tutto da dimostrare) che ha tirato a botta sicura mettendo in rete. La grande Juve si è fermata lì: il portiere del Parma non merita neppure il voto.

Il Parma era partito veloce. Dopo 3 minuti Zola aveva offerto un assist d'oro a Minotti, ma il tiro, pronto, del difensore sul primo palo trovava Rampulla sulla traiettoria. Poi? Poi il nulla, con i due Baggio tra i peggiori in campo, con una Juve tutta protesa al punticino e un Parma impaurito, non sicuro dei propri mezzi. La ripresa è leggermente meglio: provano la conclusione Asprilla, Di Chiara e Brolin. Rampulla para. Fortunato commette un fallo di mani in area su cross di Asprilla. E si arriva ai minuti finali e ai fuochi d'artificio: per il Parma è la sesta vittoria consecutiva al Tardini. Stavolta coincide con il primato, complimenti.

GLI ALTRI SERVIZI **A PAGINA 20**

Vincita record al Totocalcio 5 miliardi ai «13»

ROMA. Per i tre fortunati tredicisti della schedina del totocalcio quella di ieri è stata una domenica supermiliardaria. Ognuno dei tre scommettitori vincenti, non solo ha centrato un tredici da favola, 5 miliardi 256 milioni e 629 mila lire, ma si è assicurato anche la «consolazione» di una vincita aggiuntiva realizzata con il «dodici» (58 milioni 624 mila lire). A Crema, nella ricevitoria di via Griffini n.10, la vincita più alta: un «tredici» e cinque «dodici» per un totale di 5.549.749.000 lire. Al bar di Patti Marina (Messina) in via C. Colombo n.132, la schedina fortunata ha incassato un totale di 5 miliardi 491 milioni e 125 mila lire in virtù di un «tredici» e quattro «dodici». Il meno ricco tra i tredicisti di ieri ha giocato la sua schedina all'autogrill dell'area di servizio Campagna Est (Salerno): 5.373.877.000 lire, solo due «dodici». I tre neo-miliardari non hanno neanche dovuto attendere l'esito del posticipo serale tra Parma e Juventus per gioire: i tre scommettitori, per la sfida del «Tardini», non si erano sbilanciati in un pronostico, avendo preferito la classica tripla. La sfida delle 20.30 ha determinato la vincita di 58.624.000 lire a 269 «dodici» (undici dei quali realizzati dai tre tredicisti), se fosse finita in pareggio sarebbero stati 218 i «dodici» con una vincita di 72.338.000 lire; in caso di successo juventino 128 scommettitori avrebbero incassato 123.202.000.

La vertiginosa quota pagata per il «13» di ieri rappresenta anche la maggiore vincita di sempre nella storia del Totocalcio. Il record precedente, realizzato il 20 novembre del 1988, favorì tre «tredicisti» ai quali andarono 4.361.350.475 lire.

Ieri si è registrato anche il record stagionale del Montepremi: 31.539.778.962 lire. Dall'incasso di poco inferiore ai 10 miliardi della terza giornata, il montepremi è andato sempre aumentando: probabilmente vicino il crollo del record assoluto (34 miliardi 199 milioni 207 mila 682 lire del 24 novembre 1991).

Data	Tredici	Dodici	Vincete 13
07/11/93	5.256.629.000	58.624.000	3
20/11/88	4.361.350.475	58.937.170	3
28/11/82	3.080.299.070	48.129.675	2
30/08/92	2.953.980.000	38.868.000	1
30/12/89	2.049.556.515	28.012.160	6
08/10/89	1.923.923.020	35.347.665	7
10/05/87	1.756.612.330	39.210.095	5
25/10/87	1.730.236.670	29.326.045	6
29/03/86	1.727.400.645	27.861.300	(ser. B) 3
02/09/90	1.659.190.480	67.720.000	2
03/09/89	1.501.753.105	24.959.885	6

In Australia vince Senna

L'ultima lezione del prof. Prost prima dell'addio

Cala il sipario sulla Formula Uno e cala il sipario anche su Alain Prost. L'uomo-simbolo di oltre dieci anni di automobilismo da corsa aveva annunciato più di un mese fa, alla vigilia del Gran Premio del Portogallo e della conquista del quarto titolo mondiale, il suo definitivo ritiro dalla Formula Uno. Ma l'immagine di ieri, Prost e Senna abbracciati sul podio di Adelaide per l'ultimo saluto del «Professore» e le congratulazioni dell'eterno rivale, è di quelle che segnano le stagioni di uno sport, in un passaggio di consegne che, al di là dei sorrisi di facciata, non è mai indolore. Trentanove anni, tredici dei quali passati nell'abitacolo di una monoposto di F1, duecento Gran Premi disputati, cinquantuno vinti. Una carriera straordinaria ma non priva di ombre: Prost che vince ma non convince, che rifugge la lotta e calcola ogni imprevisto, che sa sfruttare i mezzi di cui dispone meglio di qualunque altro avversario.

Insostenibile il confronto con Senna capriccioso ma battagliero mentre la accanita rivalità tra i due alimenta il mare infinito delle polemiche, dentro e fuori i circuiti del mondiale. Sfumata come sembra la possibilità di acquistare la Ligier, Prost promette che non metterà piede nemmeno come spettatore nei Gran Premi della prossima stagione. In attesa che, almeno in questo, ci ripensi, resta il dubbio che il «Professore» abbia abbandonato le corse per non ritrovarsi Senna come compagno di squadra sul missile-Williams, costretto ad un temutissimo confronto «ad armi pari» col brasiliano.

Intanto, se qualcuno non se ne fosse accorto, è finito anche il campionato della Ferrari. Si è trattato sicuramente di una stagione senza lode, visto che le promesse della vigilia non sono state mantenute, ma anche senza particolare infamia perché, per come si erano messe a un certo punto le cose, il sesto posto di Alesi nella classifica del Mondiale Piloti e il quarto ottenuto dalla «rossa» tra i costruttori non sono proprio da buttar via. O no?

c. CR

1981	Francia, Olanda, Italia
1982	Sudafrica, Brasile
1983	Francia, Belgio, Gran Bretagna, Austria
1984	Brasile, San Marino, Monaco, Germania, Olanda, EuroPa, Portogallo
1985	Brasile, Monaco, Gran Bretagna, Austria, Italia
1986	San Marino, Monaco, Austria, Australia
1987	Brasile, Belgio, Portogallo
1988	Brasile, Monaco, Messico, Francia, Portogallo, Spagna, Australia
1989	Usa, Francia, Gran Bretagna, Italia
1990	Brasile, Messico, Francia, Gran Bretagna, Spagna
1993	Sudafrica, San Marino, Europa, Canada, Francia, Gran Bretagna, Germania

E il Milan ritorna Diavolo

I rossoneri superano l'Inter nel derby e scacciano le polemiche
La Sampdoria sconfitta in casa perde la testa della classifica
La Lazio dimentica le delusioni di Coppa battendo il Napoli fuori casa. Silenzi, in odore di nazionale segna i gol della vittoria granata

DARIO CECCARELLI

La gioia rossonera dopo il primo gol. Baresi si congratula con Panucci

MILANO. Alt, ripassi più avanti. Davanti all'esame del derby, con il Milan nel ruolo di commissione giudicante, l'Inter viene rimandata a un prossimo appello. Il Milan la batte di stretta misura (2-1) imponendole una sosta nella sua ascensione verso il tetto della classifica. Sia chiaro: non è una definitiva bocciatura. La squadra di Bagnoli, infatti, tiene il campo con grande disinvoltura. Paradossalmente gioca da Milan mantenendo costantemente l'iniziativa. Crea anche diverse occasioni, ma proprio come fa spesso il Milan, non riesce a trasformarle in gol.

E' un derby particolare dove emergono, nel bene e nel male, soprattutto i difensori. Ecco Christian Panucci, 20 anni, diventare l'ago della bilancia della sfida. Dopo un avvio incerto, Panucci con un micidiale colpo di testa manda al tappeto l'Inter. La difesa latita, Zenga non ci arriva, ma l'intuizione di Panucci è notevole. Da notare: fino a quel momento (il 34'), era stata l'Inter a tenere il pallino del gioco. Questo è lo spartiacque del derby, e il merito va attribuito a Panucci che, anche in occasione del secondo gol di Papin (56'), si mette in evidenza con un traversone che sbilancia la difesa di Bagnoli. Sacchi, stilando le convocazione per la partita con il Portogallo, ne avrà sicuramente tenuto conto. Emerge anche Filippo Galli, 30 anni, 7 operazioni, da 20 mesi assente in campionato. E' uno dei migliori nonostante il fallo da rigore compiuto su Fontolan. A proposito di rigori, va segnalata una notevole svista di Baldas che, pur essendo a pochi passi, non nota una grossolana trattenuta di Jonk ai danni di Albertini. Il Milan non ha protestato. Ha fatto bene. Farebbe altrettanto bene ha mantenere lo stesso atteggiamento quando perde. La sportività non è un optional da esibire solo nelle vittorie.

Tutto si rimette in movimento. L'Inter gioca bene, ma esibisce una retroguardia perforabile come un budino. In entrambi i gol, la responsabilità è dei difensori. Il Milan riprende la sua marcia interrotta dalla sconfitta di Genova ma probabilmente perde Boban, infortunatosi dopo un tiro al ginocchio destro. Pare sia interessato un menisco. Oggi si saprà. Per il Milan, che già deve fare a meno di Van Basten e Lentini, è un'altra tegola.

Tutto si rimette in movimento. Il Milan scaccia i fantasmi di Genova proprio nel giorno in cui la Samporia viene battuta in casa dal Cagliari. Tutto è possibile. Probabilmente i doriani hanno pagato l'eccesso di euforia successivo alla vittoria sul Milan. Non è facile star sempre in prima linea. Ci vuole un'abitudine al comando che, forse, la squadra di Eriksson non ha ancora metabolizzato.

Notizie rassicuranti anche per Dino Zoff. Giunta a un passo dal baratro, la Lazio si riscatta proprio in casa del Napoli, una delle formazioni più affidabili del campionato. Cose che capitano. Così, almeno per qualche giorno, finirà il tormentone sulla panchina oscillante di Zoff.

Raduno azzurro a Coverciano per la sfida coi Portogallo

Domenica prossima niente campionato: un turno di riposo in vista del match della Nazionale del 17 novembre. A Milano è infatti in programma Italia-Portogallo (20.30): un appuntamento decisivo delle qualificazioni per i Mondiali. Il Portogallo giocherà anche dopodomani contro l'Estonia: se dovesse vincere con più di tre gol di scarto per l'Italia contro i lusitani diverrebbe indispensabile la vittoria. Oggi a mezzogiorno il ct Sacchi diramerà le convocazioni. Con Eranio e Melli indisponibili, potrebbero essere chiamati Panucci e Silenzi (autore [illegible] di due gol). Il raduno è fissato per domani a Coverciano alle [illegible].